



5. COORDINAMENTO A LIVELLO ISTITUZIONALE E TRA ISTITUZIONI E ONG



6. Il Comitato ONU esorta l'Italia a definire in seno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento per le politiche della famiglia) un mandato chiaro e un'autorità sufficiente a coordinare tutte le attività correlate all'attuazione della Convenzione a livello trasversale, sul piano nazionale, regionale e locale e a rafforzare il ruolo dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza nell'ambito di tale organismo di coordinamento interministeriale. Lo Stato parte dovrebbe garantire che l'Osservatorio disponga delle risorse umane, tecniche e finanziarie necessarie perché possa operare con efficacia.

CRC/C/ITA/CO/5-6, punto 6.



Con il Decreto Legge 86/2018⁶² sono state assegnate al **Dipartimento per le politiche della famiglia**, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, le funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di politiche per l'infanzia e l'adolescenza, confermate poi con DPCM del 26 settembre 2019, in cui all'articolo 4 si elenca nel dettaglio la delega di funzioni in materia di politiche per l'infanzia e l'adolescenza⁶³ che comprende anche il coordinamento dell'**Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza**⁶⁴. La Ministra ha così ricostituito l'Osservatorio con Decreto del marzo 2020⁶⁵; l'organismo è stato poi convocato l'8 aprile con l'obiettivo di predisporre il prossimo Piano Nazionale Infanzia. Al momento della redazione del presente Rapporto sono in corso i lavori per ultimare la redazione del suddetto Piano.

62 "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità".

63 La delega comprende, tra l'altro, le funzioni di indirizzo, di coordinamento e di promozione di iniziative, anche normative, di vigilanza e verifica relativamente alla materia delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza, anche con riferimento allo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, fatte salve, con riferimento a tali servizi, le competenze del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nonché le funzioni di competenza statale attribuite al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. In particolare, fatte salve le competenze attribuite dalla legge ai singoli Ministri e all'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, il Ministro è delegato a promuovere e coordinare le iniziative volte a tutelare i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e a contrastare ogni forma di violenza e abuso dei minori, in coerenza con CRC 3.

64 L'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, istituito dalla Legge 451/1997 e regolato dal Decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007 n. 103, è presieduto dal Ministro con delega in materia di politiche per la famiglia, si compone di circa 50 membri, in rappresentanza delle diverse amministrazioni centrali competenti in materia di politiche per l'infanzia e l'adolescenza, delle Regioni e delle autonomie locali, dell'ISTAT, delle parti sociali, delle istituzioni e degli organismi di maggiore rilevanza del settore, nonché di rappresentanti del Terzo Settore e di esperti della materia. Il precedente Osservatorio era stato costituito nel marzo 2017 ed era restato in carica due anni.

65 Cfr. <http://famiglia.governo.it/media/1883/decreto-costituzione-osservatorio-2020.pdf>.

L'Osservatorio è l'organismo che ha il compito di predisporre i principali documenti programmatici in tema di politiche per l'infanzia e l'adolescenza. Nel corso degli ultimi quindici anni i Rapporti CRC ne hanno monitorato l'attività⁶⁶ mettendone in evidenze le difficoltà operative, i rallentamenti e, in alcuni momenti, la mancata costituzione. Pur rimanendo il luogo istituzionalmente deputato al coordinamento nazionale delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza, è stato spesso caratterizzato negli anni da una discontinuità dei lavori, da cambi di *governance* e da difficoltà nel coinvolgere effettivamente le diverse amministrazioni interessate. Con l'emergenza COVID-19, che inizialmente ha indotto a non considerare a sufficienza nell'agenda politica l'impatto sociale dell'epidemia sui bambini, le bambine e gli adolescenti, si è assistito a un proliferare di Tavoli informali – istituzionali e inter-associativi – in cui si sono discusse le priorità e le azioni necessarie per le politiche delle persone di età minore. Se da un lato tutte le iniziative hanno avuto il merito di riportare all'attenzione il tema delle politiche dell'infanzia e dell'adolescenza, dall'altro si avverte il rischio che in assenza di efficaci meccanismi di raccordo tra ciascuna amministrazione, i vari livelli di Governo, il Parlamento e anche la stessa società civile, questo moltiplicarsi dei piani di confronto rischi di rendere meno incisivo il lavoro svolto.

Anche l'**Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile**⁶⁷ è ora presieduto dal Capo del Dipartimento per le politiche della famiglia e la sua co-posizione è stata modificata con DM 62 del 15 aprile 2020 "per assicurarne una più efficace attività di Coordinamento delle azioni e una più incisiva operatività". L'Osservatorio predispone il Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, il quale costituisce parte integrante del Piano Nazionale Infanzia. Anche in questo caso, nel corso degli anni è stata rilevata una forte discontinuità dei lavori, che non ne ha

66 Cfr. <http://gruppoCRC.net/area-tematica/coordinamento-a-livello/>.

67 L'Osservatorio è stato istituito ai sensi dell'articolo 17, comma 1-bis, della Legge 3 agosto 1998 n. 269, con il compito di acquisire e monitorare i dati e le informazioni relativi alle attività svolte da tutte le pubbliche amministrazioni per la prevenzione e la repressione dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori.



consentito la piena operatività, né la messa a regime degli obiettivi per i quali era stato istituito. Al momento della stesura del presente Rapporto, l'organismo non è stato ancora ricostituito e pertanto non sono iniziati i lavori di redazione del prossimo Piano. Soprattutto, si rileva che è mancato un monitoraggio rispetto all'implementazione del precedente Piano e dei fondi che erano stati appositamente stanziati. Anche a livello regionale, negli anni è stata rilevata una forte discontinuità e mancanza di luoghi deputati al coordinamento delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza, ad eccezione di poche Regioni. L'effettiva istituzione di un **Osservatorio regionale** per l'infanzia e l'adolescenza negli ultimi dieci anni ha infatti riguardato un massimo di sei Regioni⁶⁸. La disposizione del DPR 103/2017 – secondo cui “le Regioni, in accordo con le amministrazioni provinciali e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, adottano idonee misure di coordinamento degli interventi locali di raccolta e di elaborazione di tutti i dati relativi alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito regionale⁶⁹” – è rimasta dunque in gran parte disattesa. **L'assenza di dati disaggregati su base regionale** in molti settori emerge chiaramente dalla pubblicazione curata dal Gruppo CRC “I dati regione per regione”⁷⁰, soprattutto con riferimento ad alcune specifiche Regioni.

Pertanto **il Gruppo CRC raccomanda:**

1. Al **Dipartimento per le politiche della famiglia** di concludere il prima possibile la redazione del V Piano Nazionale Infanzia prevedendo azioni incisive e adeguatamente finanziate e garantendo il necessario coordinamento fra tutti i Ministeri coinvolti, al fine di assicurare sostenibilità, sia economica che operativa, alle azioni individuate dall'Osservatorio e inserite nel Piano, nonché il loro opportuno monitoraggio;
2. Al **Dipartimento per le politiche della famiglia** di riconvocare l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile affinché possa predisporre il Piano nazionale di prevenzione ed effettuare un monitoraggio delle azioni e fondi previsti nel precedente Piano;
3. Alla **Regioni** di adottare idonee misure di attuazione e coordinamento degli interventi locali di raccolta ed elaborazione di tutti i dati relativi alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza; e alla **Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome** di dotarsi di un gruppo con funzioni di raccordo tra le diverse Commissioni sul tema delle politiche dell'infanzia e dell'adolescenza

68 Tra queste si sono mantenute costanti la Toscana e l'Emilia Romagna.

69 Art. 4: “In particolare, entro il 30 aprile di ciascun anno, sono acquisiti i dati relativi a: a) la condizione sociale, culturale, economica, sanitaria e psicologica dell'infanzia e dell'adolescenza; b) le risorse finanziarie e la loro destinazione per aree di intervento nel settore; c) la mappa dei servizi territoriali e le risorse attivate dai privati”.

70 Gruppo CRC (a cura di), *I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia: i dati Regione per Regione*, dicembre 2018, disponibile su: www.gruppocrc.net.